

# LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)  
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini  
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci  
Sito Internet: [www.anaivrea.it](http://www.anaivrea.it)

Settembre / Dicembre 2007  
Anno LX - Numero 5

## S. NATALE 2007



*"I Magi"*

*dal Convento di San Bernardino di Ivrea - G. Martino Spanzotti (1455-1528)*



## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE SEZIONALE

La meritatissima promozione del Presidente Sala (che saluto) a Revisore dei conti presso la sede nazionale, lo ha costretto a dimettersi da Presidente della Sezione.

A sostituirlo il Consiglio direttivo sezionale, all'unanimità, ha chiamato il sottoscritto che, pur lusingato della scelta, ha accettato solo per spirito di servizio, consapevole com'è della sua inadeguatezza a reggere la responsabilità di una così alta carica.

Una delle prime grane è stata la proposta di ridurre i numeri dello Scarpone per contenere le

spese. Si tratta di un esperimento. Vedremo alla luce dei risultati cosa si dovrà fare per il futuro. Naturalmente il problema non si porrà se avrà successo la proposta del consigliere Iosio dal titolo "Ossigeno per lo Scarpone", a pie' di pagina.

Intanto gli Alpini possono farci conoscere la loro opinione scrivendo, telefonando o intervenendo alla Assemblea dei delegati. Per il resto si è trattato di normale amministrazione, diciamo così, andata bene anche grazie alla collaborazione di tutti. A tempo e luogo ci sarà modo di giudicare. Giudizio che spero positivo almeno per

bilanciare quello, nettamente negativo, della mia gentile consorte, sempre più gelosa degli alpini.

Scherzi a parte, cari Alpini, invio a voi e alle vostre fami-

glie, anzi alla nostra grande famiglia Alpina, i miei più affettuosi saluti. Auguri di Buon Natale. E che il 2008 vi sia propizio.

Antonio Raucci

*Direzione e Redazione dello Scarpone Canavesano, il Coro Sezionale, la Fanfara Sezionale, il Gruppo Sportivo, il Nucleo di Protezione Civile si uniscono al Presidente nel formulare agli Alpini Canavesani ed alle loro famiglie gli Auguri più fraterni di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.*



## Commemorazione Penne Mozze Canavesane Belmonte 9 settembre 2007

Una giornata decisamente favorevole, accoglie gli alpini della sezione Canavesana di Ivrea, sull'altura di Belmonte in quel di Valperga, luogo caro a tutti gli Alpini non solo del Canavese, ma anche simbolo indiscusso e cementato del rispetto, del ricordo e della stima che si deve a tutti gli Alpini che in passato sono caduti durante le guerre per difendere la nostra Patria e i valori indiscussi di democrazia, di cui oggi noi godiamo a piene mani. Ma non solo, oggi deve essere anche il rinnovato momento di ricordare anche tutti gli altri alpini, che per mille motivi ci hanno preceduto nel Paradiso di Cantore, e che di quella democrazia conquistata e difesa dai padri e dai nonni, da loro è stata valorizzata con lo spirito di fraternità, amicizia, dedizione e spirito di sacrificio che, lasciatemi dire contraddistinguono tutti gli Alpini che aprono il loro cuore verso il mondo intero. Il Santuario di Belmonte vede arrivare di buon ora gli amici alpini, pian piano, le file si ingrossano, e il piano di Belmonte si fa sempre più affollato, verso le 10 arrivano anche Fanfara e Coro Sezionale, scortati dal Presidente Raucci, la Fanfara allietta il

tempo che ci separa dall'inizio della Messa suonando alcuni pezzi del loro repertorio, poi ci si incolonna e giù e poi su per il sentiero si arriva tutti inquadriati al monumento delle Penne Mozze Canavesane, la tromba e la fanfara accompagnano l'Alza Bandiera e la Deposizione della Corona d'Alloro e di seguito si dà inizio alla Santa Messa officiata da un Frate del Santuario.

La Santa Messa resa ancor più struggente dalle canzoni del Coro Sezionale termina con la lettura della Preghiera dell'Alpino accompagnata dalle note del Coro. Il Presidente Sezionale Raucci Antonio, prende la parola al termine della Commemorazione, per salutare tutti i presenti e ringraziare coloro che contribuiscono per lo svolgimento della stessa, e giustamente durante i discorsi di rito si sofferma sulla mancanza, assai ragguardevole dei rappresentanti di molteplici Gruppi, come giustamente espresso dal Presidente è disdicevole mancare a questo appuntamento di meditazione e commemorazione in suffragio dei nostri Caduti. Inoltre, e credo di interpretare il pensiero di molti, questo è un momento in

cui l'obbligo ci deve coinvolgere, l'obbligo di sacrificare una mattinata per ringraziare coloro che ci hanno permesso di vivere liberi e coloro che ci hanno onorato della loro amicizia. Speriamo che l'anno venturo sia prospero di adesioni e che Belmonte sia testimone di una presenza compatta di tutti i

rappresentanti dei Gruppi della Sezione di Ivrea. Facendo mio un saluto, che mio non è, ma che mi è tanto caro e che ritengo racchiuda tutta la nostra essenza, termino salutando con:

Viva l'Italia Viva gli Alpini

Medina Alfredo

Capo Gruppo di Valperga

Da questo numero si apre la rubrica

### OSSIGENO PER LO SCARPONE CANAVESANO

Numerosi soci, simpatizzanti, Gruppi, inviano alla Sezione offerte in denaro, sia a ricordo di soci "andati avanti" sia per sostenere le numerose ed onerose iniziative sezionali.

Questa rubrica è da sostenere. Un caloroso invito ai Capi-gruppo a diffondere presso i Soci la possibilità di contribuire per ricordare ai lettori del nostro giornale le persone che ci sono state care.

OSSIGENO PER LO SCARPONE CANAVESANO  
PER LA SEZIONE  
PER LA FANFARA  
PER LA PROTEZIONE CIVILE  
PER LO SPORT  
PER IL CORO

### MANIFESTAZIONI 2007

DICEMBRE 16 MILANO - S. Messa in Duomo

## 55° CONVEGNO DELLA FRATERNITÀ ALPINA DELLA SEZIONE DI IVREA 75° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO ALPINI DI PONT CANAVESE

Storia, solidarietà, memoria: parole chiave che hanno accompagnato la Sezione di Ivrea e il Gruppo di Pont Canavese nelle giornate del 19 - 20 - 21 ottobre.

Nel mese di ottobre, a 135 anni dalla fondazione del Corpo degli Alpini (mai una "casualità" ha sortito così tanti e tali effetti positivi), la Sezione di Ivrea ha rinnovato la solidarietà fra i propri iscritti con la 55<sup>a</sup> edizione del "Convegno della Fraternalità Alpina", unitamente ai festeggiamenti per il 75° Anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Pont Canavese.

Un susseguirsi di manifestazioni che ha coinvolto un intero paese, con il caloroso e fondamentale concorso della propria Amministrazione Comunale.

Si è iniziato Venerdì 19 ottobre con la visita al locale Cimitero, dove riposano gli Alpini che hanno fatto la storia del Gruppo di Pont (dal 1° capogruppo Ottavio Roberto - bocia del '99 - al mai dimenticato Silvio Configliacco Ciagne, per più lustri Capogruppo e stimato Consigliere di Sezione), e la S. Messa in loro suffragio, doverosa riconoscenza a chi è "andato avanti".

In serata, in una Chiesa Parrocchiale gremita di appassionati, si sono esibiti il Coro A.N.A. di Ivrea e il Coro Gran Paradiso di Pont Canavese.

L'intervallo è stata l'occasione per la presentazione del libro "Quanto ho pregato", diario di guerra dell'alpino Baracco Luigi, curato dal Capogruppo di Pont Alfredo Gea e da Renza Aimone, presente l'emozionata figlia Pierangela.

Un libro, un esempio. L'Avv. Raucci - Presidente della Sezione di Ivrea e curatore della prefazione - nel suo intervento ha perciò voluto rimarcare "...la

rara caratteristica di questo diario ... non vi è una sola parola di rabbia o di odio ... non se la prende mai con nessuno ... cerca di fare al meglio il suo dovere".

A chiudere la serata, a cori riuniti, il commovente "Signore delle cime" e l'Inno di Mamelì, ascoltati rispettosamente in piedi, non senza un filo di commozione.

La mattinata di Sabato 20 ha visto l'inaugurazione della Mostra di vecchi cimeli alpini e dei disegni preparati dagli alunni della Scuola Elementare pontese; un corteo di 130 bambini, accompagnati dalle rispettive Insegnanti, che si sono presentati nella piazzetta del Municipi-

zione dell'Assessorato allo Sport, tra incontri e premiazioni del torneo di calcetto, vinto dalla squadra del Gruppo Alpini di Frassinetto cui è andata la coppa offerta dalla Sezione.

Domenica 21 ottobre la grande manifestazione promossa dalla Sezione di Ivrea.

Centinaia di Alpini hanno pacificamente invaso Pont Canavese: con i 67 gagliardetti dei Gruppi presenti e 4 vessilli di Sezione hanno sfilato il Gonfalone Comunale e la bandiera del Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana, Autorità civili e militari, i Rappresentanti degli Chasseurs Alpins di Annecy (Francia), il nutrito Gruppo di Arcugnano

della deposizione delle corone d'alloro al Monumento ai Caduti e al Monumento alle Penne Mozze di Pont e Valli.

Al termine della sfilata, nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata la S. Messa, accompagnata dalle voci del Coro ANA di Ivrea.

Toccante e solenne la cerimonia, sobrietà ed efficacia negli interventi a seguire, dal Capogruppo di Pont a Paolo Coppo Vice Sindaco di Pont, dal Sindaco e dal Capogruppo di Arcugnano ai Rappresentanti degli Chasseurs, al Presidente Raucci.

Infine l'orazione ufficiale tenuta dal Presidente Perona, la cui memoria è corsa agli albori del "Convegno" - divenuto poi abituale appuntamento delle penne nere canavesane - spunto per sottolineare quale sia il comune denominatore che deve nutrire ed animare il nostro sodalizio: la fraternalità, in ogni sua forma ed espressione.

Il ringraziamento agli intervenuti, lo scambio di doni e riconoscimenti tra Sezione di Ivrea, Gruppo di Pont e Ospiti ha fatto da prologo alla sfilata conclusiva, ancora fra la gente festante.

E alla fine... tutti al "rancio", con la più volte richiamata fraternalità alpina a rinsaldare i vincoli di amicizia e il piatto forte della giornata: "polenta e camoscio"...

A conclusione di questo evento, ricordando ogni stretta di mano, l'abbraccio della Gente di Pont, le attestazioni di stima delle Autorità e degli Ospiti intervenuti, rimandiamo queste giornate a futura memoria, ancora più convinti che 135 anni della nostra storia, 55 edizioni del convegno sezionale e 75 anni di attività del gruppo di Pont non sono trascorsi invano!

Guido Roberto  
Segretario del Gruppo  
di Pont Canavese



L'allocuzione del Presidente Perona

pio muniti di bandierine tricolori ed hanno attentamente ascoltato, prima del tradizionale taglio del nastro, i saluti delle Autorità presenti.

Significativo lo sventolio istintivo delle bandierine nel momento in cui il Presidente Raucci ha richiamato la figura del tricolore, interpretando nel gesto di questi bambini il segnale forte di una scuola italiana ancora sana che sa insegnare giusti valori alle giovani generazioni.

Il pomeriggio e la serata sono trascorsi, grazie all'organizza-

(Sezione di Vicenza) accompagnati dal Sindaco, una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri in alta uniforme, il Consigliere nazionale Bionaz e il Revisore nazionale Sala.

A sancire la solennità dell'evento l'auspicata, autorevole presenza del Presidente nazionale Corrado Perona.

Preceduto dalla Banda Musicale locale, il corteo si è snodato per le vie del paese, fra l'emozione e gli applausi di chi seguiva da bordo strada; quindi il raccoglimento generale nel momento dell'alzabandiera e

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

IVREA - Domenica 24 Febbraio 2008

È indetta presso l'Oratorio S. Giuseppe di Ivrea, via S. Varmondo Arborio n. 6, per Domenica 24 febbraio 2008 alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione con il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1) Verifica dei Delegati presenti. 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, di un Segretario e di tre Scrutatori. 3) Relazione morale del Presidente della Sezione. 4) Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione. 5) Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria. 6) Varie ed eventuali. 7) Elezione del Presidente, del Consiglio Direttivo, della Giunta di Scrutinio, dei Revisori dei Conti e dei Delegati all'assemblea di Milano.

*In riferimento all'art. 11 del regolamento sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto e ciascun Delegato può rappresentare un altro Delegato del suo gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.*

### CARICHE CHE SCADONO

Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

**PRESIDENTE:** Antonio Raucci (Ivrea Centro)

**i CONSIGLIERI:** Sergio Botalotto (Ivrea Centro), Silvio Franza (Vico Canavese), Gian Battista Gianoglio Vercellino (San Martino), Luigi Peila (San Lorenzo), Giovanni Pianfetti (Cuornè), Eraldo Virone (Romano Canavese), Carlo Salvetti (Caluso).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

**i COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO:** Andreo Dario (Strambino), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Giancarlo Monti (Mazzè), Filippi Luciano (San Lorenzo).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza,

**i REVISORI DEI CONTI:** Brunasso Luigi (Palazzo / Piverone), Dal Maso Luciano (Samone), Dellacà Romano (Strambino), Ferrero Aprato Angelo (S.Lorenzo), Pastore Ido (Palazzo-Piverone).

Si ricorda ai Capi Gruppo che le candidature per le cariche scadute, le cui votazioni verranno effettuate nell'assemblea dei delegati del 24 febbraio 2008 in riferimento agli articoli 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale, devono pervenire alla segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2007.

### Forza della Sezione al 31 Dicembre 2007

GRUPPO	SOCI	DELEG.				
			Ivrea centro. . . . .	99	.	6
Agliè . . . . .	35	. 2	Lessolo . . . . .	36	.	2
Albiano-Azeglio . . . . .	84	. 5	Locana . . . . .	174	.	11
Andrate . . . . .	22	. 1	Loranzè. . . . .	13	.	1
Bairo Canavese. . . . .	50	. 3	Lugnacco . . . . .	36	.	2
Barone . . . . .	42	. 3	Mazzè . . . . .	43	.	3
Bollengo . . . . .	56	. 4	Montalto Dora . . . . .	72	.	5
Borgofranco . . . . .	124	. 8	Noasca . . . . .	36	.	2
Burolo . . . . .	31	. 2	Nomaglio . . . . .	24	.	1
Caluso . . . . .	99	. 6	Orio . . . . .	37	.	2
Candia . . . . .	18	. 1	Ozegna . . . . .	39	.	2
Caravino . . . . .	24	. 1	Palazzo-Piverone . . . . .	118	.	8
Cascinette . . . . .	28	. 2	Parella . . . . .	58	.	4
Castellamonte . . . . .	160	. 10	Pavone Canavese . . . . .	92	.	6
Casteln. Nigra . . . . .	37	. 2	Perosa . . . . .	6	.	1
Chiaverano. . . . .	88	. 6	Pont Canavese . . . . .	78	.	5
Crotte . . . . .	50	. 3	Quassolo . . . . .	16	.	1
Cuornè. . . . .	113	. 7	Quincinetto . . . . .	46	.	3
Fiorano. . . . .	29	. 2	Ribordone . . . . .	31	.	2
Frassinetto . . . . .	45	. 3	Rodallo . . . . .	29	.	2
Issiglio . . . . .	20	. 1	Romano Canavese . . . . .	66	.	4
			Ronco . . . . .	29	.	2
			Salassa . . . . .	40	.	2
			Samone. . . . .	48	.	3
			San Benigno. . . . .	113	.	7
			San Giorgio. . . . .	69	.	4
			San Giusto . . . . .	80	.	5
			San Lorenzo . . . . .	70	.	4
			San Martino . . . . .	55	.	3
			Sett.Vittone-Carema . . . . .	144	.	9
			Sparone. . . . .	47	.	3
			Strambino . . . . .	62	.	4
			Tavagnasco. . . . .	74	.	5
			Tonengo . . . . .	58	.	4
			Traversella . . . . .	44	.	3
			Valperga-Belmonte . . . . .	72	.	5
			Vestignè . . . . .	27	.	2
			Vialfrè . . . . .	10	.	1
			Vico Canavese . . . . .	73	.	5
			Vidracco . . . . .	23	.	1
			Vische . . . . .	47	.	3
			Vistrorio . . . . .	18	.	1

TOTALI: Soci n. 3507    Aggregati n. 816    Delegati n. 221

### ASSEMBLEA ANNUALE CAPIGRUPPO E DELEGATI DI ZONA 2007

Presso l'ex Chiesa SS Trinità di Cuornè, il 7/10/2007 ha avuto luogo l'annuale Assemblea, con la presenza di n° 54 Gruppi. Il Sindaco di Cuornè porta il saluto dell'amministrazione comunale ed augura buon lavoro, seguito dal saluto

del Capogruppo che si dice onorato di ospitare questa Assemblea. Il Presidente f.f. Raucci richiede il saluto alla Bandiera ed il ricordo al nostro militare caduto in missione, quindi prosegue giustificando l'assenza del Revisore Luigi

Sala, richiede se qualche capogruppo abbia intenzione di ospitare gli Chasseurs Alpains per l'incontro del 2008, facendo rilevare l'esiguo sforzo economico. Lamenta la mancata presenza dei soliti gruppi alle nostre manifestazioni Seziona-

li, Belmonte e Fraternalità Alpina, richiede quindi la massima partecipazione. Comunica che per il 2008 la quota sociale rimane invariata, in seguito si valuteranno le eventuali esigenze.

(Segue in ultima pagina)



## A LOANO IL 10° RADUNO DEL I° RAGGRUPPAMENTO

Ha avuto luogo a Loano il 10° Raduno del I° Raggruppamento, comprendente le sezioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia. Per tre giorni le manifestazioni organizzate dalla sezione di Savona hanno portato a Loano e dintorni circa 15 mila Penne Nere, iniziando il 14 settembre con la breve ma toccante cerimonia, alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona, al monumento ai Caduti dove Gonfalon, Vessilli e Gagliardetti hanno reso gli onori al Labaro Nazionale ed agli Alpini "andati avanti".

Il sabato 15 settembre, al mattino, si è tenuta la seduta del CDN in contemporanea con l'incontro/dibattito tra i Presidenti delle sezioni del I° Raggruppamento con diversi argomenti da approfondire.

Nel primo pomeriggio il Labaro scortato dal vice presidente vicario Ivano Gentili e dal Consiglio direttivo nazionale, si imbarca a Finale Ligure su una motovedetta della Guardia Costiera, percorre lo spettacolare lungo costa fino a Loano, dove in una cornice di alta suggestione entra in porto, accolto da migliaia di persone plaudenti, per poi raggiungere, fanfara in testa, piazza Italia.

Il giorno seguente, 16 settembre, la sfilata con l'ammassamento sul magnifico Lungomare Marconi, alla presenza di moltissimi spettatori e turisti.

La nostra Sezione è intervenuta arrivando a Loano con circa 10 pullman, la Fanfara ed il Coro Sezionali, il Vessillo scortato dal Presidente f.f. Avv. Antonio Raucci, il Consiglio Direttivo, molti gagliardetti ed un buon numero di Alpini canavesani, un insieme che ha sfilato con ordine e correttezza, suggestiva l'ala di folla che ci ha applaudito lungo il Lungomare, parecchi spettatori ancora

in costume estivo. Ha sorpreso il calore e la simpatia della gente ligure forse non abituata ad una marea così imponente di Penne Nere.

Davanti alle tribune, con il Labaro scortato dal Revisore dei Conti Nazionale e nostro socio Luigi Sala, abbiamo reso gli onori al Labaro, alla Presidenza Nazionale ed alle Auto-



rità presenti. Peccato che lo speaker di turno abbia dato poco rilievo alla Sezione di Ivrea, al Vessillo ed al Presidente, ai gagliardetti ed al blocco degli Alpini canavesani, una mancanza che è stata rilevata da molti partecipanti.

Terminata la sfilata, anche grazie alla buona organizzazione delle navette, il ritorno ai pullmann dei gruppi per raggiungere i luoghi prenotati per il pranzo.

Dobbiamo rilevare con piacere che l'incontro con la gente di mare ha dimostrato ancora una volta la forza dell'A.N.A., con la coesione, l'amicizia, la capacità di fare gruppo, la solidarietà che gli Alpini sanno produrre in ogni occasione.

Arrivederci il prossimo anno a Briançon.

*Sergio Botaletto*

## ASSEMBLEA ANNUALE CORO A.N.A. 09/10/2007

Il 09/10/2007, presso la sede di Cascinette, ha avuto luogo l'annuale Assemblea del Coro, con la presenza del Presidente Sezionale f.f. Antonio Raucci, e Delegato Sezionale per il Coro, che dopo aver portato il saluto del Consiglio Direttivo e suo personale esprime il proprio apprezzamento per i risultati ottenuti e per l'attività svolta dal Coro. Conferma la volontà del Direttivo sezione a continuare nella collaborazione ed appoggio al gruppo corale, mette in evidenza l'importanza che la Sezione attribuisce al Coro che assieme alle altre attività sezionali formano un fiore all'occhiello rilevante, ricorda quanto impegnativo sia il sacrificio di tutti i coristi nello svolgere la propria attività, elogia il Maestro Dal Maso per quanto fin qui fatto, per la qualità raggiunta dal Coro grazie alla sua grinta e professionalità.

Il Presidente l'assemblea Taranto, come da O.D.G., lascia la parola al Presidente Botaletto che dà lettura della Relazione Morale e richiede l'impegno di tutti per la vita del Coro, mette in evidenza i buoni risultati ottenuti, la costanza nelle presenze sia ai concerti che alle prove, risultati che oltre alla bravura del maestro Dal Maso sono assicurati dall'appoggio sempre presente di tutti i familiari, nuovamente rileva la necessità di ricercare nuovi elementi necessari alla continuazione dell'attività corale e dopo aver salutato, il Presidente Raucci ringrazia i coristi per l'attaccamento al Coro ANA.

Il Segretario Taranto, nell'esporre la Relazione Finanziaria, rileva l'oculatazza nel gestire i fondi disponibili, mettendo però in evidenza che le entrate dai concerti sono troppo esigue e si dovrà trovare una soluzione al problema.

Il Direttore Artistico Luciano Dal Maso esamina l'attività svolta in quest'anno, accogliendo i consensi ottenuti e richiedendo ai coristi la massima disponibilità necessaria per raggiungere gli obiettivi stabiliti e richiede con fermezza a

tutti il rispetto degli orari sia nei concerti ma principalmente nelle prove, dove il tempo da utilizzare non è mai sufficiente. Dopo l'approvazione delle Relazioni, i Coristi sono intervenuti con argomentazioni, suggerimenti, proposte discutendo e valutando le possibili soluzioni, dibattito rilevatosi molto costruttivo e nella massima correttezza. Terminati gli interventi si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente: Sergio Botaletto;  
Direttore Artistico: Luciano Dal Maso;  
Segretario: Giuseppe Taranto  
- Consiglieri Adriano Laurent (V. Presidente)

Paolo Poma, Fabio Prozzo, Italo Suquet, Domenico Vallino, Antonio Raucci (Delegato Sezionale per il Coro).

Alle ore 23.00, terminati i lavori, si è chiusa l'Assemblea.

*Sergio Botaletto*

### Un Alpino della Sezione di Ivrea a Costalovara

La Sezione di Ivrea è stata presente per la ristrutturazione di Costalovara, soggiorno alpino della Sede Nazionale in diverse riprese tra l'estate e l'autunno del 2007 e c'è ancora molto da fare.

Qui bisogna dire una sola cosa: che è stato veramente un piacere lavorare con una squadra di friulani di Pordenone; è stata questione di ore per capirci e poi tutti uniti, uno per tutti, tutti per uno e la sera, anche dopo le dieci ore di lavoro con badile o martello pneumatico, eravamo tutti contenti e soddisfatti.

Con questo bisogna dire che del Primo Raggruppamento ero solo. L'orario di lavoro era: 6,30 sveglia, alle 7 Alzabandiera e colazione e subito al lavoro sino a mezzogiorno e sera tardi.

Quando eravamo sull'attenti per l'Alzabandiera e cantavamo l'inno di Mameli si pensava quanto sangue e quanti morti per liberare quelle terre da ricongiungere alla Madre Patria, meravigliose pinete e tante altre cose. Oltre a essere posti meravigliosi per il turismo e le sue montagne.

*Cav. D. Foresto  
Consigliere sezione*

## Ricordo di Mauro Giacomina Pin

Lunedì 3 settembre 2007 a Castelnuovo Nigra più di cento musicisti delle bande musicali di Castellamonte, Muriaglio, Alto Canavese, Spineto e della Fanfara Alpina di Ivrea hanno salutato con le loro note il musicista Giacomina Pin Mauro che è inaspettatamente mancato alla giovane età di 43 anni. Il dolore è stato unanime, accompagnato dalle lacrime della moglie Donatella, della madre Mariuccia ed il figlio Gabriele che, seguendo le orme paterne, suona con grande passione il clarinetto e studia il saxofono contralto. Mauro ha fatto ingresso nella Banda Musicale di Castellamonte nell'anno 1999 suonando il saxofono tenore e ha sempre partecipato con impegno e allegria a tutte le manifestazioni collaborando attivamente anche per l'organizzazione delle feste e delle trasferte. Ha suonato al Sestriere per le Olimpiadi di Torino 2006, ha partecipato al concorso internazionale di Riva del Garda e soltanto la scorsa settimana ha suonato a Castellamonte per l'inaugurazione della Mostra della Ceramica.

Da un po' di anni, insieme ad alcuni amici dell'Alto Canavese, Mauro è entrato a far parte della Fanfara Alpina, fiore all'occhiello della Sezione d'Ivrea, e con questa formazione ha suonato in molte piazze Italiane confessando di provare una forte emozione a sfilare di fronte a migliaia di spettatori, come è successo in tutte le adunate nazionali, quali Trieste, Parma, Asiago ed in ultimo a Cuneo. Al cimitero la commo-



zione è stata grande quando il maresciallo maggiore Sergio Bonessio, dopo l'esecuzione della Marcia dei Coscritti, dell'Inno degli Alpini e del Silenzio ha fatto l'appello alpino e al nome Giacomina Pin Mauro tutti hanno risposto "presente".

Anche tutti gli alpini dell'affiatato Gruppo di Castelnuovo Nigra hanno dimostrato il loro affetto alternandosi nel pesante compito di trasportare a spalle il feretro del loro amico Mauro.

A tributo per la Medaglia d'oro ottenuta quale donatore di sangue, sono intervenuti anche i labari dell'Avis di Castellamonte e di Cuorgnè.

Al dolore della famiglia in questi giorni si unisce la sofferenza di tutti i molti amici che in Mauro hanno sempre trovato appoggio e un sorriso.

*Giacomo Spiller*

## L'angolo dello Sport

23 settembre - 36° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna Individuale a Caprino Veronese



Cinque atleti della sezione di Ivrea hanno partecipato a questa manifestazione e sono: Facchin Paolo, Gamba Aldo, Clemente Ugo, Ronchietto Graziano e Ricci Adelmo. Oltre 400 gli atleti in gara, su un percorso di Km 11,387 per la prima e seconda categoria cioè fino a 49 anni, e di Km 7 per la terza e quarta categoria, cioè da 50 a 59 anni e da 60 e oltre.

Nel percorso più lungo, su 227 atleti, ha primeggiato ancora la sezione di Bergamo occupando i primi tre posti in classifica con gli atleti Bosio Danilo in 40' 58", Terzi Cristian e Bosio Luciano.

Nel percorso più corto, per la terza categoria da 50 a 59 anni, per un totale di 86 atleti, la vittoria è andata a Del Favero Rubens (Sez. Cadore) con il tempo

di 28'01". Gamba Aldo e Facchin Paolo della sezione di Ivrea si sono piazzati al 54° e 59° posto rispettivamente con il tempo di 35' 48" e 36'53".

Nella categoria oltre i 60 anni, con un lotto di 62 concorrenti, ha vinto D'Incal Tanio (Belluno) in 30'02".

Per la nostra sezione Ricci Adelmo si è classificato 19° in 35'27", Clemente Ugo 230 in 36'30" e Ronchietto Graziano 27° in 38'04".

La sezione di Ivrea ha ottenuto un onorevole 18° posto su 34 sezioni presenti. L'organizzazione ha avuto delle mancanze sia nella distribuzione del pranzo che nel comunicare le classifiche.

La trasferta è avvenuta in collaborazione con l'A.N.A. di Biella.

### 14 ottobre - 35° Campionato nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna a Pattuglie a Pettenasco

Sono in continuo aumento gli atleti che partecipano a questo tipo di gara; ben 114 le pattuglie partenti a Pettenasco (Cusio-Omegna) per un totale di 342 atleti. La giornata ha regalato una temperatura ideale, considerata l'uniforme a cui bisogna attenersi composta da calzettoni, scarponcini, pantaloncini, al ginocchio, camicia, cappello alpino, e zainetto. Il percorso, lungo 18 km., si snodava tra i boschi delle colline che sovrastano il lago d'Orta, molto suggestivo e ben segnalato con frecce e la presenza di personale in tutti i punti critici.

La sezione di Brescia ha allineato 22 pattuglie alla partenza e proprio una di queste è stata la vincitrice della gara (Palini



Giuseppe, Palini Girardo, Sulas Mario) con 68.48 penalità. Noi della sezione di Ivrea, presenti con 2 pattuglie non siamo andati oltre l'87° posto con (Facchin Paolo, Ricci Adelmo, Ronchietto Graziano) con 496.96 penalità e il 98° posto con (Piazza Mario, Gamba Aldo, Clemente Ugo) totalizzando 799.69 penalità. La classifica per sezioni ci vede all'ultimo posto delle 18 sezioni presenti.

#### OFFERTE PER PROTEZIONE CIVILE

Euro 50  
Alpino Carlo Saletta  
Romano Canavese

Euro 30  
in buoni carburante  
AVIS di Ivrea

#### 17° CONCORSO LETTERARIO DI POESIA E NARRATIVA DI LACCHIARELLA

Termine ultimo per partecipare: 28 febbraio 2008.  
Per informazioni rivolgersi in sede



## 24 OTTOBRE 1917: CAPORETTO, CRONACA DI UN ESODO

“Passavano e passavano i fuggiaschi. Piegati tutti verso la terra, le schiene curve, i volti nascosti nell’ombra delle spalle, coperti d’onta e di fango, passavano trascinando la loro miseria sulla strada, strisciando i piedi appesantiti, mugolando maledizioni e preghiere.....” così nel diario di un profugo friulano che travolto dagli eventi descriveva l’esodo delle popolazioni del Friuli, della Venezia Giulia, del Veneto, circa 600.000 persone che lasciarono le loro case e si sparsero per tutta l’Italia.

Alle ore 2 del 24 ottobre 1917, sono passati novantanni, l’esercito austro-ungarico, rinforzato da 7 divisioni tedesche, sferrò un attacco che nelle intenzioni doveva avere portata limitata. Gli italiani dovettero cedere quei lembi di terra, così duramente costati, che in due anni e mezzo di aspra guerra e ben undici “battaglie dell’Isonzo” si erano faticosamente conquistati. In pochi giorni, si arriva al 9 novembre, la difesa italiana si attesta sul fiume Piave e sul Monte Grappa.

La più grande catastrofe dell’esercito italiano ( dodicesima battaglia dell’Isonzo) costò 11.000 morti, 29.000 feriti, 280.000 prigionieri, 400.000 sbandati. L’esercito che in prima linea contava 1.850.000 soldati si ridusse sul Piave a meno di un milione di uomini.

Non era la prima grave incursione nei nostri territori, già nell’anno precedente il 15 maggio 1916 sull’Altipiano di Asiago la Strafexpedition causò l’esodo di 80.000 civili.

Per capire il fenomeno dei profughi si deve fare un passo indietro, all’inizio della Grande Guerra in Europa, al 1914. Nei territori dell’impero austro-ungarico lavoravano stabilmente cittadini italiani che allo scoppio delle ostilità dovettero rimpatriare, erano i cosiddetti “regnicoli” (solo da Trieste furono 35.000) , in pratica si distinsero quattro categorie: profughi, internati, rimpatriati, fuoriusciti regnicoli e non . La questione era piuttosto

complicata e venne portata in Parlamento nel dicembre del 1915. Nel luglio del 1916 il Ministero dell’Interno distinse quattro categorie:

- gli abitanti in villaggi appartenenti all’Austria sgombrati per sicurezza

- gli abitanti in villaggi appartenenti all’Austria ed allontanati come sospetti di simpatie filo-austriache

- gli abitanti di comuni italiani sgombrati per ragioni belliche (come nell’alto vicentino)

- cittadini sospetti di connivenza con il nemico, residenti in Italia.

Come si può capire il fenomeno dei profughi , molti preferiscono denominarli rifugiati, era già presente ma nessuno poteva prevedere che diventasse di tali proporzioni.

In quei giorni di sbandamento di tutto un popolo quali furono i motivi della scelta tra partire e rimanere ?

La risposta non è univoca , né facile, gli studiosi non sono tutti concordi : la letteratura su Caporetto è sterminata. Tuttavia si può abbozzare qualche tentativo di interpretazione.

La prima considerazione che si può fare deriva dallo stato della guerra a quel fatidico ottobre 1917: dopo 29 mesi di aspre battaglie, il poco territorio conquistato sul Carso era costato , solo sull’Isonzo, 77.360 morti, 366.691 feriti, 116.011 dispersi, per un totale di oltre 560.000 perdite ; gli austriaci da parte loro ne avevano subite 390.815. Solo gli ufficiali italiani morti erano stati oltre 2400, senza contare gli ufficiali feriti, dispersi o prigionieri. Il 26 agosto a Torino vi erano state delle rivolte che erano costate una cinquantina di morti, 200 feriti e un migliaio di arresti. Già nel maggio vi erano stati equivoci e scambi di accuse tra il Gen.Cadorna e il Governo su defezioni e diserzioni, tanto che alcuni oggi parlano di una “piccola Caporetto”. In breve il clima non era molto favorevole e malgrado sforzi inauditi non si raggiungevano risultati tangibili.

Una seconda considerazione

riguarda l’apparato militare. L’Italia, così come gli alleati francesi,inglesi, russi non aveva fatto progressi nella scienza militare, la concezione dominante era per la guerra di posi-

zione con chilometriche trincee ed un impiego cinico delle truppe. Le perdite erano colossali, ciò causava malumore in tutto il Paese. I tedeschi in forte inferiorità numerica dovettero

E.A. MARIO (ERMETE GIOVANNI GAETA 1884-1961)

### LA LEGGENDA DEL PIAVE

Le quattro strofe hanno quattro specifici argomenti:

1. La marcia dei soldati verso il fronte
2. La ritirata di Caporetto
3. La difesa del fronte sulle sponde del Piave
4. L’attacco finale

*Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il ventiquattro maggio; l’esercito marciava per raggiunger la frontiera per far contro il nemico una barriera! Muti passarono quella notte i fanti, tacere bisognava e andare avanti. S’udiva intanto dalle amate sponde somnesso e lieve il tripudiar de l’onde. Era un presagio dolce e lusinghiero. il Piave mormorò: “Non passa lo straniero!”*

*Ma in una notte triste si parlò di tradimento e il Piave udiva l’ira e lo sgomento. Ahi, quanta gente ha visto venir giù, lasciare il tetto, per l’onta consumata a Caporetto. Profughi ovunque dai lontani monti, venivano a gremir tutti i suoi ponti. S’udiva allor dalle violate sponde somnesso e triste il mormorio de l’onde. Come un singhiozzo in quell’autunno nero il Piave mormorò: “Ritorna lo straniero!”*

*E ritornò il nemico per l’orgoglio e per la fame voleva sfogare tutte le sue brame, vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora sfamarsi e tripudiare come allora! No, disse il Piave, no, dissero i fanti, mai più il nemico faccia un passo avanti! Si vide il Piave rigonfiar le sponde e come i fanti combattevan l’onde. Rosso del sangue del nemico altero, il Piave comandò: “Indietro va’, o straniero!”*

*Indietreggiò il nemico fino a Trieste fino a Trento e la Vittoria sciolse l’ali al vento! Fu sacro il patto antico, tra le schiere furon visti risorgere Oberdan, Sauro e Battisti! Infranse alfin l’italico valore le forche e l’armi dell’Impiccatore! Sicure l’Alpi, libere le sponde, e tacque il Piave, si placaron l’onde. Sul patrio suolo vinti i torvi Imperi, la Pace non trovò né oppressi, né stranieri!*

giocoforza rielaborare nuove tattiche e strategie, nacque così la “difesa elastica” che non disprezzava l’idea di cedere anche terreno in cambio di vantaggi difensivi. Nei giorni di Caporetto l’impiego di truppe tedesche e l’uso di gas asfissianti di nuova concezione, unito a gravi inadempienze dei nostri comandi, determinò la rotta e la consistente perdita di territorio.

Molto si è scritto sulle operazioni militari di quei terribili giorni, poco si sa sull’epopea dei profughi.

Partire, rimanere, cosa fare?

In quei giorni l’autorità pubblica fu molto inefficiente, non dava indicazioni univoche alla popolazione. Le classi più agiate sgombrarono in fretta; le voci più incontrollate sul probabile comportamento degli invasori indussero più di un quarto delle popolazioni del Friuli e delle provincie limitrofe ad abbandonare le case e cercare di passare i grandi fiumi della regione: Isonzo, Tagliamento, Piave. Il pensiero di rimanere presi tra due fuochi al momento del contrattacco italiano terrorizzava soprattutto le donne, i vecchi ed i bambini rimasti a casa soli, con gli uomini al fronte. Bisognava partire, a malincuore caricare le poche masserizie e via verso l’ignoto.

Civili e militari si ammassavano nelle rare intasate vie di comunicazione, verso i pochi ponti rimasti, prima che questi venissero abbattuti. Furono giorni terribili, ma le sofferenze non erano finite. Ci vollero altri 12 mesi di guerra per giungere alla Vittoria.

Dove andarono i Profughi: in tutta Italia.

Piemonte 42.000, Liguria 25.000, Lombardia 72.000, Veneto 120.000, Emilia 70.000,

Toscana 70.000, Marche e Umbria 22.000, Sicilia 20.000, Campania 25.000, Calabria 5.000, e quantità minori in tutte le altre regioni italiane.

Anche molti abitanti di terre non invase, come ad esempio moltissimi veneziani, sfollarono.

Per gli esuli fu istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un “Alto commissariato per i profughi di guerra” che coordinò per tre anni le azioni di sostegno: case, indennità, sanità.

Molti andarono in zone in cui la malaria era endemica e ci furono tanti ammalati e molti morirono; nel 1918 ci fu l’epidemia di spagnola (600.000 morti solo in Italia) che non risparmiò i profughi debilitati dalle condizioni di vita, si calcola che la mortalità tra i profughi in tutto il periodo di esodo sia stata circa il 3%, cioè oltre 20.000 morti.

Con la popolazioni locali ci furono incomprensioni (pensate a chi parlava solo friulano intendersi con chi parlava solo calabrese o siciliano) ed attriti dovuti a molto differenti stili di vita. A guerra finita il rientro fu lento, il recupero delle case abbandonate e devastate dalla guerra (si possono leggere pagine molto toccanti nell’“Anno della Vittoria” di Rigoni Stern) fu faticoso e richiese molti anni di duro lavoro.

Non passarono che vent’anni ma la lezione del Carso, delle trincee, dei lutti infiniti, non fu capita, ricominciò un’altra guerra più devastante della precedente. Ora l’Europa sembra aver capito quanto sia insensata la guerra, gli Alpini l’avevano sempre saputo ed ancora oggi testimoniano che solo la solidarietà crea la Pace.

Remo Iosio

## “La mia vita” dell’Alpino Cav. Carlo Saletta

(Continua dal numero precedente)

Io, di professione meccanico, nelle ore libere o serali oltre alle scuole di avviamento al lavoro, praticavo ginnastica artistica.

La squadra era istruita dal Prof. Forlini, vecchio atleta dell’accademia militare, a quel tempo in pensione, che ci insegnava gratuitamente.

Al cinquantesimo anno di fondazione del nostro istituto festeggiammo eseguendo esercizi ginnici e atletici in presenza delle autorità del collegio e del nostro presidente Conte Rossi di Montelera.

A diciannove anni sono stato promosso capo-squadra dal nostro capo assistente. A vent’anni mi giunse la cartolina rosa per presentarmi alle armi.

Purtroppo le armi le conoscevo già avendo effettuato tre anni di premilitare ogni sabato pomeriggio. Il primo anno in aviazione, il secondo all’Auto Centro Caserma Cavalli, il terzo anno in sanità seguendo un corso di salvataggio e istruzione sul corpo umano.

Per un anno consecutivo, al sabato pomeriggio, feci istruzione dai pompieri nella caserma di Torino. Come ultimo giorno del corso tutti i giovani salivano con scale e ramponi sino al terzo piano, assistiti da esperti pompieri e saltavano, da una finestra, nel vuoto sino a terra dove li attendeva un telone.

A marzo del 1940 dovetti presentarmi al distretto militare di Torino; dopo la visita medica fui assegnato come destinazione all’ospedale militare.

Tre mesi di istruzione in Piazza d’Armi. A fine maggio, formata la terza sezione infermieri e porta feriti dovemmo raggiungere il fronte francese.

In seguito alla sconfitta dei francesi eravamo destinati a Pinerolo al terzo reggimento alpini.

La nostra sezione era comandata dal tenente medico chirurgo Ufficiale di carriera ed io ebbi la fortuna di essere destinato al suo servizio, così fui di-

spensato da tutti gli altri compiti.

La nostra sezione era composta da un centinaio di uomini e da quarantaquattro muli più quattro cavalli per il trasporto del materiale sanitario. I conducenti alpini aggregati al terzo reggimento provenivano dai nostri quattro battaglioni. L’anno 1941 si ricevette l’ordine di andare in Savoia per le manovre.

Da Pinerolo partimmo per Lanslebourg a piedi con i muli.

Giunti a destinazione ci fermammo una settimana alla caserma Napoleone e poi procedemmo per le manovre al Piccolo Moncenisio.

Ritornammo alla nostra sede di Pinerolo, in una vecchia fabbrica destinata a noi come caserma. Dopo qualche mese ricevemmo l’ordine di raggiungere un paesino di montagna: Borca di Macugnaga. Ritornati a Pinerolo, dopo sei mesi, fummo ospitati nelle baracche di legno delle casermette di Miradolo.

Verso fine del 1941 giunse l’ordine di imbarcarsi a Bari. destinazione presidio Montenegro.

Giungemmo a Ragusa (l’attuale Dubrovnik) dopo quarantotto ore di mare con la nave Rosandra. Sempre a piedi arrivammo a Mostar dove dopo pochi giorni nevicò e così svernammo alla caserma Nord. A primavera del 1942 fummo inviati a Sarajevo accampati nei pressi della città. Dopo qualche settimana in montagna a Kalinovik, facemmo prigionieri degli Slavi che combattevano con Tito, generale dei partigiani.

La nostra destinazione successiva fu Prijepolje, cittadina tranquilla, nostra sede per svernare nelle baracche di legno.

A primavera abbiamo trascorso un mesetto a Visegrad poi a Metkovic in seguito a Pljevlja e infine a Podgorica dove giunse la notizia che l’8 settembre del 1943 sarebbe terminata la guerra. Illusione!

(segue nel prossimo numero)

Nel 2008 sarà celebrato il 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. La Sezione ANA di Ivrea intende costituire l’

**ALBO D’ONORE DEI CADUTI CANAVESANI  
NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

24 MAGGIO 1915 - 4 NOVEMBRE 1918

Nei primi mesi del 2008 si darà notizia degli sviluppi dell’iniziativa.



## RONCO

### FESTA DEL GRUPPO



Non può mancare nelle manifestazioni della Valle Soana la tradizionale festa degli Alpini, che come di consueto si svolge la 2ª domenica di agosto nella verdeggiante valle del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Ad accoglierci il simpatico sorriso del Capogruppo Buzzi Decimo e dei suoi Alpini indaffarati nel preparare gli ultimi ritocchi della festa. La piazza è tutto un colore di abiti valsoanini e di penne nere.

Adunata e si parte per sfilare nelle vie di questo paese di montagna, tra due ali di folla festante per il nostro passaggio.

Si arriva al comune dove si svolge il rinfresco offerto dal Gruppo, quattro chiacchiere in amicizia e si riparte per la deposizione delle corone d'alloro al monumento dei Caduti momento solenne sottolineato dalle note dell'Inno Nazionale. Di seguito la Messa al campo celebrata da Don Mario che ha avuto parole di amicizia per gli Alpini. Segue la preghiera dell'Alpino, un caloroso e breve saluto del Capogruppo, i discorsi dei tre Sindaci e del Presidente di Sezione avv. Antonio Raucci.

A Ronco non manca mai un buon pranzo in compagnia con residenti, villeggianti e gente salita dalla pianura riuniti in una solida amicizia alpina. Purtroppo arriva la sera e tutto finisce, le cose belle durano poco, ma non preoccupatevi il prossimo anno saremo ancora qui ad accogliervi con un sorriso e per dirvi: «Benvenuti nelle valli del Paradiso».

W gli Alpini W l'Italia.

*Il Capogruppo Buzzi Decimo*

## LOCANA

### I PELLEGRINAGGI DELLA TRADIZIONE

Il Gruppo Alpini di Locana, intendendo ridare vita ad antiche tradizioni locali, che da alcuni decenni si erano andate perdendo, da sette anni a questa parte ha portato avanti, nel periodo estivo, l'iniziativa "I pellegrinaggi della tradizione".

Si volevano ripercorrere le vie della fede che, nei secoli scorsi, i pellegrini locanesi percorrevano

per recarsi ai santuari dedicati a Maria, al Ciavanis e a Forno Alpi Graie in Val di Lanzo, e a Prascondù nella Valle di Ribordone.

È stata un'iniziativa che ha permesso di fare memoria dell'identità di un popolo, di ciò che lo ha reso e che può continuare a renderlo vivo e libero.

È nata così l'idea del ripristino, ad opera degli alpini del Gruppo di Locana e simpatizzanti, del sentiero del Colle Vardlà, in grave stato di abbandono, che conduce al vicino, e particolarmente caro agli abitanti della Valle Orco, santuario della Madonna di Prascondù.

L'iniziativa, abbracciata con entusiasmo da molti soci, prende spunto da un fatto concreto, una vicenda umana realmente accaduta e che abbiamo voluto raccontare sul tabellone posto alla partenza del sentiero.

Un giovane di Locana, Matteo, parte Alpino, nel Battaglione Ivrea, per il fronte nel gennaio 1942. Trascorre anni tremendi combattendo nei Balcani, finendo prigioniero, girando una bella fetta di Europa orientale.

Un giorno, quando si accorge che la sua vita è più in pericolo di altre volte, si rivolge alla Vergine Maria, a cui si era affezionato fin da piccolo grazie all'educazione ricevuta dai genitori, magari che portavano la mandria, in estate, nei pressi del santuario. Promette di recarsi a ringraziarla. La appena arrivato a casa, qualora gli fosse stato fatto dono di tornare.

Matteo fa rientro a Locana il 25 agosto 1945, esattamente l'antivigilia della festa, riuscendo a mantenere la promessa il giorno 27, anniversario dell'apparizione della Madonna a Prascondù. Il primo frutto grandioso, direi storico dell'operazione, è stato il pellegrinaggio a piedi fatto lunedì 27 agosto scorso al santuario, che ha visto la partecipazione di quattordici persone guidate da Sua Eccellenza il Vescovo di Ivrea Mons. Arrigo Miglio, accompagnato da un altro sacerdote e da un seminarista tanzaniano.

Questo è il più bel gesto di apprezzamento e di valorizzazione della nostra iniziativa, da parte dell'Autorità della Chiesa, che va al di là di ogni più rosea previsione.

Alcuni giorni dopo, sabato 10 settembre, come previsto, si è tenuta a Locana la cerimonia di inaugurazione del sentiero, che abbiamo voluto dedicare a Maria Vergine Madre degli Alpini, con lo scoprimento del tabellone in legno posto a descrizione dell'itinerario.

Ospite d'onore, nonché padrino d'eccezione è stato il Generale Aldo Varda che, avendo ricoperto quando era in servizio, le più alte cariche di comando negli Alpini e nell'Esercito italiano, ha conferito alla manifestazione autorevole sovrannaturalità.

Nel suo intervento il Generale ha sottolineato come gli Alpini si prodighino, da sempre, in iniziative dal significato profondamente umano, che intendono rispondere alle esigenze della persona. Ne sono un esempio le missioni di pace a protezione delle popolazioni civili, là dove c'è ancora bisogno di imbracciare il fucile, oppure la costruzione di scuole, asili, ospedali, impugnando il badile e la cazzuola, nei paesi dove la guerra ha portato morte e distruzione.

Ricordava infine come tutte le iniziative, che vedono protagonisti gli Alpini, traggono origine dalla coscienza certa della nostra radice cristiana.

Il sindaco Giovanni Bruno Mattiet, a cui va il sincero grazie di tutti gli Alpini di Locana, per il contributo economico fornito a sostegno dell'operazione, prima del taglio del nastro, sottolineava come la stretta collaborazione dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, abbia permesso la buona riuscita della stessa.

L'esperienza maturata in questi mesi di lavoro insieme, grazie anche alle autorevoli conferme ricevute, ci rendono più certi a proseguire sulla strada iniziata, difendendo e valorizzando, come recita così bene la Preghiera dell'Alpino, le nostre tradizioni, la nostra cultura, la nostra millenaria civiltà cristiana.

*Marco Rondoletti  
Vice Capogruppo*

## BOLLENGO

### IN RICORDO DI GIOVANNI TAPPARO

musicista della Fanfara Sezionale



Era ancora vivo in noi il ricordo di te che accompagnavi i tuoi amici Alpini per le strade di Cuneo, mentre guardavamo increduli il medico che ci parlava del male che ti stava portando via da noi.

Non volevamo credere alla sue parole, nessuno voleva crederci. Chi ti aveva visto, poche settimane prima, accompagnare l'inaugurazione della sede degli Alpini di Palazzo; chi ti aveva visto, tra gli spalti, tifare il tuo grande campio-

ne Fabio; chi ti aveva visto per Bolengo con Giulia e Davide.

Poi abbiamo capito che erano le grandi passioni della tua vita: la musica e la famiglia a darti la forza di andare avanti in un momento così difficile per te.

Non possiamo fare a meno di pensare ai tuoi racconti intorno alla tavola, quando ci parlavi del concerto fatto la sera prima, dell'emozione delle adunate, della gioia di stare insieme ai tuoi amici.

I tuoi racconti erano sempre pieni di gioia e di allegria, questo era il tuo modo di portarci con te e per questo ti ringraziamo.

Hai vissuto la tua passione per la musica con lealtà, impegno e serietà: ti ricordiamo sempre puntuale agli appuntamenti e rispettoso degli impegni presi, era il tuo modo di condividere.

Qualche volta poi, ti vedevamo pensieroso per le inevitabili divergenze tra di voi. Sapevi che la forza dell'amicizia si misura anche dal sapersi confrontare nelle diversità, per poi ritrovarsi tutti nell'armonia della musica.

Il tuo primo pensiero era però sempre rivolto a noi, la tua famiglia, e il saperti sempre presente e disponibile ci ha fatto crescere forti e sicuri ma anche ci fa sentire ancora di più il vuoto che hai lasciato.

Quante volte ti abbiamo visto raccontare con gli occhi lucidi le prodezze sul campo di Fabio, oppure ascoltare Giulia che iniziava ad avvicinarsi alla musica, così come guardavi Davide che con la maglia della Juventus girava intorno a te nel letto di ospedale.

Questo sei stato per noi, hai camminato davanti a noi indicando il modo per trarre, dalle piccole cose, quella gioia che ha reso la tua vita ricca di soddisfazioni. Questo è quello che cercheremo di fare anche noi e di insegnarlo ai tuoi nipotini.

Grazie Gianni, grazie papà, grazie nonno.

*La moglie Adele, i figli Daniele e Cristina e i nipotini*

## FRASSINETTO

### FESTA DEL GRUPPO

Puntuale come sempre la prima domenica di agosto si è svolta la festa del Gruppo Alpini.

Ricevimento dei gruppi, sfilata per le vie del paese e poi in chiesa, dove il nostro Mons. Fiorenzo Rastello ci attendeva con gioia. Purtroppo durante la funzione religiosa un fatto increscioso ha creato qualche attimo di spavento, ma grazie all'intervento dei volontari della Croce Rossa presenti tutto si è sistemato per il meglio.

La preghiera dell'Alpino ha concluso la S. Messa. A seguire la benedizione e deposizione delle corone d'alloro ai monumenti dei Caduti, momento toccante della

cerimonia, ricordo dei nostri fratelli andati avanti, durante le guerre, martiri per donare a tutti noi la Pace, un bene sempre più prezioso. Seguono i discorsi celebrativi iniziati da un sempre commosso Capogruppo che porta i saluti a tutti i partecipanti, poi il nostro Sindaco, sempre vicino alle associazioni frasinettesi, e a concludere l'avvocato Antonio Raucci Presidente della Sezione d'Ivrea che ci ha ricordato l'importanza dei valori in un'Italia troppo indifferente a quello che succede attorno, invitando il nostro Gruppo a portare avanti le tradizioni e i valori alpini.

Terminati i discorsi il sospirato pranzo e una giornata in allegria. La festa si conclude alla sera con l'elezione di miss Stella Alpina. Un grazie a tutti i partecipanti e un arrivederci per il 30° di fondazione che si terrà il prossimo anno sempre ad agosto.

*Silvano Reverso Sergentin  
Delegato di zona*

## MONTALTO DORA

LA CELEBRAZIONE  
DEL 4 NOVEMBRE.

*Dedicata agli Alpini la  
"Lea" di Montalto Dora*

Domenica 4 novembre a Montalto Dora è stata inaugurata solennemente la "Lea" degli Alpini in attuazione di una simpatica iniziativa del Sindaco Sig. Renzo Galletto al quale vanno i ringraziamenti degli Alpini di Montalto e di tutta la Sezione di Ivrea.

Nel pronunciare l'orazione ufficiale per la celebrazione del 4 novembre il Sindaco, dopo aver ricordato con solennità e giusta riconoscenza i Caduti della Prima Guerra Mondiale, e aver espresso messag-

gi di pace, ha menzionato la giornata regionale della Protezione Civile specificando il prezioso apporto di tale organismo nel funzionamento di una comunità di persone civili, ha proceduto a spiegare i motivi che hanno portato al riconoscimento Montaltese delle gesta degli Alpini e, in questo caso, a dedicare a loro un luogo ben preciso del paese.

Ha quindi preso la parola il capogruppo Piero Gilio per salutare tutti gli intervenuti e ringraziare l'amministrazione comunale per la bella iniziativa.

Ha quindi concluso il Presidente della Sezione Antonio Raucci che ha sottolineato come il 4 novembre, oltre ad essere giornata dedicata al ricordo dei Caduti è anche la giornata delle Forze Armate alle quali deve andare la riconoscenza di tutti i cittadini, oltre che giornata dell'Unità Nazionale di cui è rappresentante e garante lo stesso Capo dello Stato.

La Fanfara Alpina sezionale, che ha sfilato per un lungo percorso cittadino, ha poi scandito con perfetta armonia ogni cerimonia; dalla deposizione delle corone all'accompagnamento di alcuni momenti durante la S. Messa.

La presenza di un folto gruppo di Autorità religiose, civili e militari, nonché di molti gagliardetti, del vessillo dell'Associazione Partigiana e di moltissimi cittadini con i loro bambini, in una splendida mattinata di sole, hanno conferito alle cerimonie un'atmosfera di solenne serenità. Genuina, cordiale e coinvolgente, come in molte occasioni Montalto Dora ha splendidamente dimostrato.

*Per il Gruppo Alpini  
Francesco Migliaccio*

## LE NOSTRE GIOIE



### BOLLENGO

RICCARDO LAMBRI nipote del socio Piero Gontero.

BENEDETTA FERRO figlia del socio Stefano.

### BORGOFRANCO

SAMUEL FRANCESCHI figlio del socio Marco.

LORENZO RICHIARDI nipote del socio Lino Clemente.

### CASCINETTE D'IVREA

MIRKO MUNARETTO nipote del socio Pietro Mario Brezzolari.

### CALUSO

BEATRICE BARENGO nipote del socio Silvano.

### CASTELLAMONTE

CHIARA e SERENA MUS-SAT nipoti del socio Vincenzo Druscovic.

### CASTELNUOVO NIGRA

MIRCO nipote del socio Lorenzo Oddonetto.

### CROTTE

LUCA CORDERA figlio del socio Paolo.

### LOCANA

FRANCESCA ASINARDI figlia del socio Diego e nipote del socio Giovanni Musso (Nonno).

NICOLAS ZAVARELLI nipote del socio Piero Gugliemetti (Nonno).

### MONTALTO DORA

MARTINA CAPELLO nipote del socio Luciano Bannelli.

### ORIO CANAVESE

GIULIA CERUTTI figlia del socio Ivan.

ALESSIO ZANOLO figlio del socio Alain.

### OZEGNA

MELISSA RUA pronipote del socio e Consigliere del Gruppo Giulio Ceretto.

### PALAZZO-PIVERONE

ANDREA CODA nipote del socio Mario Prevosto.

GINEVRA PREVOSTO nipote del socio Mario Prevosto.

SAMUELE BILANZUOLI nipote del socio Elio Marina.

### QUINCINETTO

EMIL MILANI nipote del socio Simone Bretto.

### RIBORDONE

BEATRICE FRANCISSETTI nipote del Capo Gruppo Fe-

lice Riccardo Ceresa Sgrada.

### RODALLO

MARCO ACTIS CAPO-RALE figlio del socio Tonino e nipote del socio Alberto Actis Caporale (Nonno).

### ROMANO CANAVESE

GIOVANNA BARISONE figlia del socio Gabriele.

REBECCA nipote del socio Giorgio Cavassa.

### SALASSA

ALESSANDRO BAUDINO figlio del socio Domenico e nipote del Consigliere Corrado Grosso.

DELIA MACRÌ figlia del socio Giampiero.

### SAN GIORGIO CANAVESE

ARIANNA CASA figlia del socio Emanuele.

### SAN GIUSTO CANAVESE

MARTA FASSO nipote del Capogruppo Francesco Cantello.

### SAN LORENZO

GIOVANNI FORESTO nipote del socio e Consigliere Sezionale Domenico.

### SAN MARTINO CANAVESE

GABRIELE MARTA nipote del socio Cristiano Marta.

### TRAVERSELLA

MARCUS ARSINI nipote del socio Secondino Arsini.

### VICO CANAVESE

BIANCA BOVIO figlia del socio Enrico.

### VISCHE

MARTINA GIRARDO pronipote del socio Pietro Franzone.

FILIPPO CAPPELLETTO nipote del socio Franco Thione.



### ALBIANO-AZEGLIO

FRANCO LANA socio del Gruppo con MARIA LETIZIA FASSIO.

ENRICO BORRA nipote del socio Giulio Borra con ROSA SIANI.

### BOLLENGO

PAOLO GONTERO figlio del socio Piero con VERONICA BALOSSINI.

ROBERTO UGO figlio del socio Giuseppe con STEFANIA MICHELONI.

### BORGOFRANCO

SARA COGO nipote del socio Giuseppe Regruto con ENZO MESSINA.

### CASTELLAMONTE

MIRO GELMINI figlio del Consigliere Giacomo con ROMANA PINARDI.

### CASTELNUOVO NIGRA

ALESSIA PAGLIERO figlia del socio Domenico con ENRICO NUGAI.

### FIORANO CANAVESE

DAVIDE ZANELLATO socio del Gruppo con SILVIA CARDOLO.

### LOCANA

CARLO ALBERTO NEGRI socio del Gruppo con CHIARA ROSSINI.

PAOLO TERRANDO socio del Gruppo con FIORENZA OTTINO.

### OZEGNA

ELISA FERRERO figlia del Vice Capogruppo Giambattista con GIOVANNI CRISAFULLI.

### PALAZZO-PIVERONE

ALESSANDRO GRASSO socio del Gruppo con SERESANA BARONTINI.

### PAVONE CANAVESE

ERIKA QUILICO SCAGLIOT figlia del socio Gilberto con MASSIMILIANO NAPOLETANO.

### RONCO CANAVESE

GIULIANO BAUDIN figlio del socio Rinaldo e fratello del socio Ilario con PAOLA TROGLIA GAMBA.

### SALASSA

DAVIDE BALMA socio del Gruppo con RITA CICIRETTI.

### SETTIMO VITTONO-CAREMA

DIEGO VAIRO socio del Gruppo con CAROLA CLEMENTE.

### SPARONE

IGOR BLESSENT nipote del socio Battista Brunasso Cattarello con VALENTINA BERTOGGIO TALAP.

### TRAVERSELLA

GIANNI RUDELLAT socio del Gruppo con SABRINA ONDEI.

### VISCHE

DIEGO ACOTTO socio del Gruppo con LUANA TELESCA.

## NOZZE D'ORO

### CALUSO

60° Anniversario di matrimonio del socio UGO FISANOTTI con MARIA FACCIANO.

### CASCINETTE D'IVREA

50° Anniversario di matrimonio del socio SERGIO PIENAROSA con PIERA RINALDO.

55° Anniversario di matrimonio del socio GIOVANNI BIZZOTTO con ADRIANA MANFREDO.





## CASTELLAMONTE

25° Anniversario di matrimonio del socio FULVIO VIGNA con CLARETTA CODA.

25° Anniversario di matrimonio del socio ENZO ZUCCO con LIBERATA BENONE GIACOLETTO.

25° Anniversario di matrimonio del socio MODESTO ARDISSONE con MARIA VILMA GRAZIANI.

40° Anniversario di matrimonio del socio Consigliere ANGELO AVENATO con MARIA ZUCCA CHINÀ.

50° Anniversario di matrimonio del socio MICHELE PAGLIERO con EDDA OTTINO.

## LOCANA

50° Anniversario di matrimonio del socio GIACOMO BUGNI con SECONDINA BUNI.

50° Anniversario di matrimonio del socio ADOLFO FORNETTI con DOMENICA CONTA.

## PALAZZO-PIVERONE

50° Anniversario di matrimonio del socio BATTISTA GRASSO con SAVINA MARINA.

50° Anniversario di matrimonio del socio VALTER VESCOVO con FLORA MONTE.

## SAN LORENZO

60° Anniversario di matrimonio del socio cav. ETTORE FERRARIS con AURELIA GRASSIS.



## LOCANA

LAURA GUGLIELMETTI figlia del socio Piero e sorella del socio Mauro ha conseguito presso l'Università degli Studi di Torino la Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione.

## PALAZZO-PIVERONE

ROBERTO FERRERO nipote del socio Roberto Mosca ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza.

## RODALLO

ALESSANDRA MEZZO figlia del socio Silvano ha conseguito presso l'Università degli Studi di Torino la Laurea di Dottoranda in Farmacia.

## VIALFRE

Il socio LORENZO BARATONO classe 1920, già Segretario del Gruppo è stato insignito dal Santo Padre della Santa Croce "Pro Ecclesia Et Pontefice".

## I NOSTRI DOLORI



## ALBIANO-AZEGLIO

VINCENZO CORALLONI suocero del socio Valentino Gannio.

## ANDRATE

AMALIA VENERANDA BOVO in Gillio mamma del socio Giovanni.

## BARONE

ANTONIO GAMERRO socio anziano del Gruppo.

## BAIRO

INES CHIAPETTO suocera del socio Ludovico Peradotto, zia del Vice Capogruppo Renzo Bianchetta e del socio Leonardo Chiapetto.

## BOLLENGO

GIOVANNI TAPPARO musicista della Fanfara Alpina Sezionale e papà del socio Daniele.

MICHELE ADDONI papà del socio Massimiliano.

## BORGOFRANCO D'IVREA



BRUNO ARDISSONE socio del Gruppo.

MADDALENA DONADA ved. Tua suocera del socio Bruno Mino.

## CALUSO

GIOVANNI SARTORI socio del Gruppo.

## CASTELLAMONTE

ALBINO FERRINO fratello del socio Ettore.

STEFANO RAT suocero del socio Riccardo Munaro.



VITTORIO VERLUCCA socio del Gruppo.

MARIA ALDA VERLUCCA FRISAGLIA sorella del socio Elio.

## CASTELNUOVO NIGRA

MICHELE PAGLIERO socio del Gruppo.

FRANCESCA GIACOMINO mamma del socio Italo.

## CHIAVERANO

CESARINA GIOVANETTO suocera del socio Nicola Damiani.

LINDA NOUCHY ved. Fanello amica del Gruppo.

MARIA BUTTANI mamma del socio Osvaldo Brignani.

## CUORGNÈ



LIVIO AIMONINO RICAUDA socio e Segretario del Gruppo.

## CROTTE

VINCENZO ARCURI figlio del socio Carmine.

## FIORANO CANAVESE

GIUSEPPE ANSELMO cognato del socio Oliviero Bracco.

GIUSEPPINO BRACCO papà del socio Oliviero.

## NOMAGLIO



PIERO GIACHINO socio del Gruppo.

## MONTALTO DORA

ARMANDO DESSI MANCA papà del socio Ettore.



PIETRO PEROTTI (Pierino) socio del Gruppo.

LUIGI GHIGLIA papà del socio Bruno.

## OZEGNA

DOMENICA ZAN mamma del socio e Consigliere del Gruppo Bruno Delaurenti.

## PALAZZO-PIVERONE



ROBERTO MOSCA socio del Gruppo.

## PAVONE CANAVESE

GIUSEPPE ANSELMO socio del Gruppo.

MARIA GIUSTO ved. Cobetto suocera del socio Pier Angelo Ghiotto.

## QUINCINETTO

ETTORE CIPRIANO MOLINER socio del Gruppo.

## RODALLO

CATERINA REMOR mamma del socio Silvano Mezzo.

TERESA DEANDREA mamma del socio Ernesto Actis Giorgietto.

GIACOMO ACTIS GROSSO socio fondatore del Gruppo.

## RONCO CANAVESE

MARGHERITA PERETTI moglie del socio Guido Roncaglione.

## SAN GIORGIO CANAVESE

ARMANDO BOGGIO socio del Gruppo.

## SAN GIUSTO CANAVESE

Signora MORTELLARO suocera del socio Pippo Pavone.

## SAN LORENZO

MADDALENA GETTO moglie del socio Remo Ferreri

## SETTIMO VITTONO-CAREMA

LIDUINA MOCCO suocera del Consigliere Aldo Vairo e nonna del socio Diego Vairo.

GIOVANNI GALLO papà del socio Fabrizio.

## SPARONE



ANDREA CALCIO GAUDINO socio del Gruppo.

## STRAMBINO

FRANCESCO PANETTI cognato del socio Enrico Sado.

## TRAVERSELLA

VIOLETTA CHIALIVA mamma del socio Roberto Quacchio.

GIUSEPPE SEARDO nonno del socio Christian Pagliero.

## VALPERGA-BELMONTE

DON SEVERINO BRAIDA nipote del Vice Capogruppo Giuseppe Maglietto.

LUCIA VARDA ved. Sola suocera del socio Giovanni Boetto.

ROSA FREISA ved. Bertoldi sorella del socio Domenico Freisa.

## VIDRACCO

STEFANO RAT socio del gruppo.

## VISCHE



BARTOLOMEO GAUNA socio del Gruppo.

## COME È FINITA LA STORIA DEI BAMBINI BRUCIATI VIVI LA NOTTE DI S. LORENZO?

**A**lcuni Alpini ancora sconvolti dalla vicenda, chiedono come sia finita quella orribile storia.

Vinco nausea e disgusto e aggiorno i lettori sulla scorta di quanto riportato dai giornali. I padri dei bimbi, dei rom appena giunti dalla Romania, hanno dichiarato al PM che si trovavano sulla strada sovrastante il campo-discarda ove dormivano i loro piccoli, allorché è scoppiato l'incendio, probabilmente provocato dalla caduta di una candela urtata da topi che scorazzavano nella baracca. Sono quindi subito scappati e per giustificare la fuga hanno inventato la storia delle bottiglie incendiarie lanciate da sconosciuti. Di fronte a questa agghiacciante confessione, per un momento abbiamo temuto che il PM, buttato all'aria il tavolo con il cancelliere che diligentemente stava verbalizzando, e agguantati per il collo i due maledetti furfanti, avrebbe provveduto seduta stante a strozzarli con le sue stesse mani. Invece, per fortuna, nulla di tutto ciò. Continuano i genitori: "noi pensavamo che i bambini si fossero messi in salvo da soli e saremmo tornati a cercarli dopo!" Risulta che la polizia, giunta sul posto, dopo aver scoperto i quattro corpicini carbonizzati, si sia subito messa alla ricerca dei genitori rintracciandoli due ore dopo alla stazione ferroviaria distante diversi chilometri.

**E**sattamente due mesi dopo e cioè l'11 Ottobre 2007 i genitori hanno chiesto di patteggiare la pena per il delitto di "abbandono di minore seguito da morte". Il Giudice per le indagini preliminari, preso atto del consenso del PM, li ha condannati ad un anno e sei mesi di reclu-

sione riconoscendoli però meritevoli del beneficio della sospensione condizionale della pena! Per cui sono stati immediatamente scarcerati. Riassumendo: i genitori di tre bambini di 4, 8 e 11 anni, di cui il primo e l'ultima sordomuti dalla nascita, e i genitori del quarto bambino, una bimba di 6 anni, abbandonano i loro piccoli, di notte, da soli, in una baracca già adibita a canile. Vedono le fiamme che avanzano e anziché correre disperatamente in aiuto dei loro piccoli, se ne vanno a spasso per Livorno. Tradotti avanti alla maestà della giustizia italiana vengono condannati solo sulla carta, e subito liberati avendo estinto ogni loro debito con la giustizia.

Ad accoglierli all'uscita del carcere la sera dell'11 ottobre 07 non c'erano genitori e nonni livornesi inferociti, come qualche sconsiderato potrebbe pensare, magari con una latta di benzina per ripagarli con la stessa moneta, ma un volontario della benemerita comunità di S. Egidio. Anche un'altra benemerita associazione, l'Arci, non si è tirata indietro ed ha subito messo a disposizione delle due coppie un alloggio. Ma non è tutto, i quattro rom hanno dichiarato di non voler andare via da Livorno e di attendersi che le istituzioni locali mantenessero la promessa fatta, di avviare "un percorso di integrazione" per le due famiglie.

**E**i quattro bambini? Qui la molla della pietà si è inceppata di colpo. Si saranno integrati da soli, penserà qualcuno, (nell'aldilà) Comunque nessuno ne ha più parlato. Non le autorità religiose, in altre occasioni così ciarliere, timorose di contraddire la loro ossessiva richiesta di accoglienza ad ogni costo, generalizzata,

senza limiti, esistano o meno le condizioni per un'accoglienza decente. Non l'autorità politica, anche ai più alti livelli, che non ritiene politicamente corretto porre un qualche serio argine alle ondate di clandestini e non, che sempre più massicce premono alle frontiere. Non i pubblici ufficiali cui spetta il dovere di prevenire e reprimere il crimine e che non vedono i maltrattamenti, che pure sono sotto gli occhi di tutti, cui sono sottoposti i piccoli rom, tra l'altro quasi mai vaccinati e avviati alla scuola dell'obbligo. A questo punto siamo sicuri che sia un'eresia pensare che se ad abbandonare i bambini sino al punto di lasciarli bruciare vivi, fossero stati dei genitori italiani, dopo solo due mesi sarebbero stati scarcerati, sistemati in un alloggio ed avviati ad un così detto percorso di integrazione?

**Q**uesti i fatti. Passata l'indignazione del momento, tutto è tornato come prima. Se non ci fosse di mezzo la morte di quattro angeli innocenti, si potrebbe dire che siamo di fronte alla solita storia italiana finita a tarallucci e vino. Solo quella fascia di cittadini, almeno la parte più avveduta, che in gioventù ha prestato non senza profitto il servizio militare nel corpo degli Alpini, ove ha imparato ad apprezzare certi valori, si indigna, non ci sta, si ribella e ancora una volta avverte chi di dovere: continuando così prima o poi si arriverà allo sfascio generale e allora spunterà il dì in cui qualcuno, al canto del gallo, salirà a cavallo. E non sarà un bel giorno per la democrazia.

Antonio Raucci

(Segue da pagina 4)

Sono intervenuti: Avignone per la Protezione Civile – Maestro Bonessio per la Fanfara Sezionale – Botaletto per il Coro Sezionale – Gamba per il Gruppo Sportivo, portando il saluto dei componenti dei rispettivi settori, elencando con dovizia le attività svolte nell'anno.

Scarpone Canavesano. Il Direttore Raucci ringrazia i collaboratori per quanto fatto e richiede maggior partecipazione dei gruppi con articoli e solleciti

ta che vengano fatti interventi o critiche sulla stesura del Giornale.

Sito ANA: Bollettino, gestore del nostro sito, interviene per richiedere materiale ai gruppi da inserire nel sito, per aggiornare quelli già censiti o includere dei nuovi

Proposte per 2008: Franzoso comunica quanto già stabilito sia a livello nazionale che sezione, Assemblea Delegati Sezionale fissata per il 24/02/08. Le date già stabilite

dai gruppi sono disponibile in sede. L'assemblea dei capigruppo è fissata per il 05/10/08 e Mazzè ha chiesto di ospitarla. Fraternità Alpina fissata per 18/19 ottobre e Settimo Vitto-ne/Carema si è candidata per ospitarla. Viene richiesto chiarimento sulla storia dei gruppi, Botaletto si impegna di verificare i gruppi mancanti, rivolge espressa domanda ai gruppi di inviare sempre materiale da inserire nel Libro Verde che serve a dare visibilità all'ester-

no di quanto i nostri gruppi sono efficienti. Franzoso ritorna sull'argomento delle manifestazioni organizzate a "zone". Reverso Sergentin mette in evidenza che sovente alle nostre manifestazioni ci sono elementi che non hanno titolo a parteciparvi, il Presidente Raucci ricorda che esiste il Cerimoniale (libretti in arrivo) e che deve essere rispettato e non essendoci altri interventi dichiara chiusa l'assemblea alle ore 11.15

Sergio Botaletto